BERTOLINI E BALDO VINCONO LA COPPA ITALIA RALLY



La finale nazionale di Lucca premia i portacolori di Rally Team che, oltre ai due ori, conquista un argento con Scettri ed un bronzo con Bertolutti.

Rosà (VI), 19 Novembre 2026 – Sarà un Rally Coppa Città di Lucca che verrà ricordato a lungo, in particolar modo per le condizioni estreme, sul fronte meteo, nelle quali si è corso.

La Coppa Italia Rally, messa in palio tra Sabato e Domenica sulle strade di una martoriata Toscana, ha premiato i portacolori di Rally Team con quattro centri su cinque.

Alex Bertolini, in coppia con Enrico Panato su una Renault Clio Rally5, ha fatto sua la classe, grazie ad un bis di secondi che ha incluso pure quello in RC5N, condito dal quarto in Under 25.

“*Su un totale di otto prove siamo riusciti a disputarne solo quattro*” – racconta Bertolini – *“e, con tutti questi ritardi a causa del maltempo, non è stato facile mantenere la concentrazione. Già dopo la prima prova eravamo al comando e, nonostante tempi imposti discutibili, siamo riusciti ad essere più forti di un meteo terribile. Siamo campioni, la Coppa Italia Rally è nostra!”*

A completare il podio di categoria un appagato Giuseppe Bertolutti che, assieme ad Elisa Toniutti su una Renault Clio Rally5 di Team Autocar, conquista un bronzo che lo soddisfa.

Per lui l’ottavo posto di classe al Lucca, da unire al nono nella generale di RC5N.

“Un Lucca agrodolce, su più fronti, per noi” – racconta Bertolutti – *“perchè i tempi imposti ci hanno tagliato le gambe. Tra prove sospese, una spettacolo nella quale non ci siamo espressi al meglio ed altre situazioni sfavorevoli abbiamo centrato l’obiettivo del terzo posto tra i finalisti. Grazie alla mia naviga, giovane ma molto brava, che ha sostituito Luca Ambrogi in extremis. Mi consolo con l’età, avendo tenuto testa a giovani arrembanti con i miei cinquantasette anni.”*

Festeggia anche Marco Baldo, vincitore della finale nazionale tra le RSTB 1.6 Plus con la sua Peugeot 207 R3T, condivisa per l’occasione con il locale Paolo Carlini e seguita da PR2 Sport.

“Dopo un primo giorno condizionato da tutto” – racconta Baldo – *“abbiamo vinto con tre scratch e più di un minuto e mezzo di vantaggio, calcolando che conoscevo Paolo da due giorni. L’obiettivo era vincere la finale e ci siamo riusciti. Siamo i campioni della Coppa Italia Rally. Il primo grazie va a Paolo, con lui la sintonia è stata perfetta. Grazie al team PR2 Sport, alla scuderia Rally Team ed a tutti quelli che ci hanno supportato nel corso di questa stagione.”*

Sorride, a denti stretti, anche Valerio Scettri che, vittima di un’invasione di vapore nell’abitacolo della sua Renault Clio Williams gruppo A, curata da Marchetto Racing e condivisa con Roberto Segato, si è dovuto accontentare di una piazza d’onore che non intacca la sua striscia positiva.

Il patavino, sostenuto anche da Monselice Corse, chiude il 2026 con il terzo podio consecutivo nella finale nazionale, avendo centrato, almeno una volta, ogni risultato possibile.

Vincitore nel 2024, terzo nel 2025 e secondo quest’anno, tra le Racing Start Plus duemila, per un ruolino di marcia invidiabile che apre già la porta alla caccia al poker.

“Il temuto guado ci ha visto tra le vittime” – racconta Scettri – *“ed il vapore entrato nell’abitacolo ci ha tolto la visibilità almeno per un chilometro e mezzo. La nostra finale si è decisa in quel momento perchè, pur mettendocela tutta, era troppo rischioso osare in quelle condizioni. Siamo contenti del nostro titolo di vicecampioni, lottando con avversari locali di livello elevato, ma siamo desiderosi di tornare ancora più in alto. Tre podi in tre finali in serie non sono malvagi.”*

L’unica defezione per il sodalizio di Rosà è stata quella di Manuel Lesa, in coppia con Michele Cussigh su una Peugeot 106 Rallye gruppo N di Team

Autocar, costretto ad abbandonare la compagnia per un taglio che, sull’ottava speciale, ha danneggiato parte del ponte posteriore.

Nonostante il tentativo di arrivare all’assistenza, trascinando un ammortizzatore a terra per più di metà, l’ultima punta della compagine vicentina ha dovuto deporre forzatamente le armi.